

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica XIII T.O. – Anno B

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Sap 1,13-15; 2,23-24

TESTO ITALIANO

¹³Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi.

¹⁴Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra.

¹⁵La giustizia infatti è immortale.

²³Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura.

²⁴Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

TESTO EBRAICO

Il libro non è presente nel canone

TESTO LATINO

1:13 Quoniam Deus mortem non fecit nec laetatur in perditione vivorum
1:14 creavit enim ut essent omnia et sanabiles nationes orbis terrarum et non est in illis medicamentum exterminii nec inferorum regnum in terra
1:15 iustitia enim immortalis est
2:23 quoniam Deus creavit hominem inexterminabilem et ad imaginem suae similitudinis fecit illum
2:24 invidia autem diaboli mors introivit in orbem terrarum.
2:25 imitantur autem illum qui sunt ex parte illius.

TESTO GRECO

13 ὅτι ὁ Θεὸς θάνατον οὐκ ἐποίησεν, οὐδὲ τέρεται ἐπ' ἀπωλεία ζώντων. 14 ἔκτισε γὰρ εἰς τὸ εἶναι τὰ πάντα, καὶ σωτήριοι αἱ γενέσεις τοῦ κόσμου, καὶ οὐκ ἔστιν ἐν αὐταῖς φάρμακον ὀλέθρου οὔτε ἄδου βασιλείον ἐπὶ γῆς. 15 δικαιοσύνη γὰρ ἀθάνατός ἐστιν. 23 ὅτι ὁ Θεὸς ἔκτισε τὸν ἄνθρωπον ἐπ' ἀφθαρσία καὶ εἰκόνα τῆς ἰδίας ιδιότητος ἐποίησεν αὐτόν· 24 φθόνῳ δὲ διαβόλου θάνατος εἰσηλθεν εἰς τὸν κόσμον, 25 πειράζουσι δὲ αὐτὸν οἱ τῆς ἐκείνου μεριδος ὄντες.

Dal Salmo 30 (29)

TESTO ITALIANO

²Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

⁴Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

RIT.

⁵Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo,

⁶perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia. **RIT.**

TESTO EBRAICO

2 אֲרֹמְמֶךָ יְהוָה כִּי דָלִיתָנִי
וְלֹא־שָׁמַחְתָּ אֵיבֵי לִי
4 יְהוָה הִעֲלִית מִן־שְׁאוֹל נַפְשִׁי
חַיִּיתָנִי מִיַּוְדֵי־[מ]יָרְדֵי־קֹר :

5 וְזָמְרוּ לִיהוָה חַסִּידָיו וְהוֹדוּ
לְזִכְרֶךָ קְדוֹשִׁי :

6 כִּי רָגַעוּ בְּאַפּוֹ חַיִּים בְּרָצוֹנוֹ
בְּעֶרֶב יִלֵּין בְּכִי וּלְבָקֶר רִנָּה :

11 שָׁמַע־יְהוָה וַחֲנִנֵי יְהוָה
הָיָה־עֲזָר לִי :

12 הִפְכַת מִסִּפְדִּי לְמַחֹל לִי
13 יְהוָה אֱלֹהֵי לְעוֹלָם אֲוֹרֶךְ :

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

29:2 Exaltabo te Domine quoniam salvasti me et non delectasti inimicos meos super me
29:4 Domine eduxisti de inferno animam meam vivificasti me ne descenderem in lacum.

29:5 Cantate Domino sancti eius et confitemini memoriae sanctitatis eius

29:6 quoniam ad momentum est ira eius et vita in reprobatione eius ad vesperum commorabitur fletus et in matutino laus.

29:11 Audi Domine et miserere mei Domine esto adiutor

29:12a convertisti planctum meum in chorum mihi

29:13b Domine Deus meus in sempiternum confitebor tibi.

TESTO GRECO

2 Ὑψώσω σε, Κύριε, ὅτι ὑπέλαβές με καὶ οὐκ εὐφράνας τοὺς ἐχθροὺς μου ἐπ' ἐμέ.

4 Κύριε, ἀνήγαγες ἐξ ἄδου τὴν ψυχὴν μου, ἔσωσάς με ἀπὸ τῶν καταβαινόντων εἰς λάκκον.

5 ψάλατε τῷ Κυρίῳ, οἱ ὅσιοι αὐτοῦ, καὶ ἐξομολογεῖσθε τῇ μνήμῃ τῆς ἀγωσύνης αὐτοῦ·

6 ὅτι ὀργὴ ἐν τῷ θυμῷ αὐτοῦ, καὶ ζωὴ ἐν τῷ θελήματι αὐτοῦ· τὸ ἔσπερας ἀλλισθήσεται κλαυθμὸς καὶ εἰς τὸ πρωὶ ἀγαλλίασις.

11 ἤκουσε Κύριος, καὶ ἠλέησέ με, Κύριος ἐγενήθη βοηθός μου.

12a ἔστρεψας τὸν κοπετόν μου εἰς χαρὰν ἐμοί,

13b Κύριε ὁ Θεός μου, εἰς τὸν αἰῶνα ἐξομολογήσομαί σοι.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

29:2 Exaltabo te Domine quoniam suscepisti me nec delectasti inimicos meos super me

29:4 Domine eduxisti ab inferno animam meam salvasti me a descendentibus in lacum.

29:5 Psallite Domino sancti eius et confitemini memoriae sanctitatis eius
29:6 quoniam ira in indignatione eius et vita in voluntate eius ad vesperum demorabitur fletus et ad matutinum laetitia.

29:11 Audivit Dominus et misertus est mei Dominus factus est adiutor meus

29:12a convertisti planctum meum in gaudium mihi

29:13b Domine Deus meus in aeternum confitebor tibi.

2 Cor 8,7.9.13-15

TESTO ITALIANO

[Fratelli,] ⁷come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. ⁹Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi,

TESTO GRECO

8.7 ἄλλ' ὥσπερ ἐν παντὶ περισσεύετε, πίστει καὶ λόγῳ καὶ γνώσει καὶ πάσῃ σπουδῇ καὶ τῇ ἐξ ἡμῶν ἐν ὑμῖν ἀγάπῃ, ἵνα καὶ ἐν ταύτῃ τῇ χάριτι περισσεύητε.
8.9 γινώσκετε γὰρ τὴν χάριν τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ, ὅτι δι' ὑμᾶς ἐπτώχευσεν πλούσιος ὢν, ἵνα ὑμεῖς τῇ ἐκείνου πτωχεῖα πλουτήσητε.

TESTO LATINO

8:7 Sed sicut in omnibus abundatis fide et sermone et scientia et omni sollicitudine et caritate vestra in nos ut et in hac gratia abundetis
8:9 scitis enim gratiam Domini nostri Iesu Christi quoniam propter vos egenus factus est cum esset dives ut illius inopia vos divites essetis

perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.
¹³Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. ¹⁴Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: ¹⁵*Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno.*

²¹Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. ²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». ³¹I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"».

³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo.

³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.

³⁴Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?».

³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!».

³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte.

³⁹Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme».

⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina.

⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: «*Talitha kum*», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!».

⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore.

⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

8.13 οὐ γὰρ ἵνα ἄλλοις ἀνεσις, ὑμῖν θλίψις, ἀλλ' ἐξ ἰσότητος: 8.14 ἐν τῷ νῦν καιρῷ τὸ ὑμῶν περίσσευμα εἰς τὸ ἐκείνων ὑστέρημα, ἵνα καὶ τὸ ἐκείνων περίσσευμα γένηται εἰς τὸ ὑμῶν ὑστέρημα, ὅπως γένηται ἰσότης, 8.15 καθὼς γέγραπται, Ὁ τὸ πολὺ οὐκ ἐπλεόνασεν, καὶ ὁ τὸ ὀλίγον οὐκ ἤλαττόνησεν.

Mc 5,21-43

5.21 Καὶ διαπεράσαντος τοῦ Ἰησοῦ [ἐν τῷ πλοίῳ] πάλιν εἰς τὸ πέραν συνήχθη ὄχλος πολὺς ἐπ' αὐτόν, καὶ ἦν παρὰ τὴν θάλασσαν. 5.22 καὶ ἔρχεται εἰς τῶν ἀρχισυναγωγῶν, ὀνόματι Ἰαῖρος, καὶ ἰδὼν αὐτὸν πίπτει πρὸς τοὺς πόδας αὐτοῦ 5.23 καὶ παρακαλεῖ αὐτὸν πολλὰ λέγων ὅτι Τὸ θυγάτριόν μου ἐσχάτως ἔχει, ἵνα ἐλθὼν ἐπιθῆς ταῖς χεῖρας αὐτῆ ἵνα σωθῆ καὶ ζήσῃ. 5.24 καὶ ἀπῆλθεν μετ' αὐτοῦ. Καὶ ἠκολούθει αὐτῷ ὄχλος πολὺς καὶ συνέθλιβον αὐτόν. 5.25 καὶ γυνὴ οὖσα ἐν ῥύσει αἵματος δώδεκα ἔτη 5.26 καὶ πολλὰ παθοῦσα ὑπὸ πολλῶν ἰατρῶν καὶ δαπανήσασα τὰ παρ' αὐτῆς πάντα καὶ μηδὲν ὠφελῆθεισα ἀλλὰ μᾶλλον εἰς τὸ χεῖρον ἐλθοῦσα, 5.27 ἀκούσασα περὶ τοῦ Ἰησοῦ, ἐλθοῦσα ἐν τῷ ὄχλῳ ὀπισθεν ἤψατο τοῦ ἱματίου αὐτοῦ: 5.28 ἔλεγεν γὰρ ὅτι Ἐὰν ἄνωμαι κἂν τῶν ἱματίων αὐτοῦ σωθήσομαι. 5.29 καὶ εὐθὺς ἐξηράνθη ἡ πηγὴ τοῦ αἵματος αὐτῆς καὶ ἔγνω τῷ σώματι ὅτι ἴαται ἀπὸ τῆς μᾶστιγος. 5.30 καὶ εὐθὺς ὁ Ἰησοῦς ἐπιγινούς ἐν ἑαυτῷ τὴν ἐξ αὐτοῦ δύναμιν ἐξεληθῶσαν ἐπιστραφεὶς ἐν τῷ ὄχλῳ ἔλεγεν, Τίς μου ἤψατο τῶν ἱματίων; 5.31 καὶ ἔλεγον αὐτῷ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ, Βλέπεις τὸν ὄχλον συθλιβόντά σε, καὶ λέγεις, Τίς μου ἤψατο; 5.32 καὶ περιεβλέπετο ἰδεῖν τὴν τοῦτο ποιήσασαν. 5.33 ἡ δὲ γυνὴ φοβηθεῖσα καὶ τρέμουσα, εἰδυῖα ὁ γέγονεν αὐτῆ, ἦλθεν καὶ προσέπεσεν αὐτῷ καὶ εἶπεν αὐτῷ πᾶσαν τὴν ἀλήθειαν. 5.34 ὁ δὲ εἶπεν αὐτῆ, Θυγάτηρ, ἡ πίστις σου σέσωκέν σε: ὕπαγε εἰς εἰρήνην καὶ ἴσθι ὑγιὴς ἀπὸ τῆς μᾶστιγός σου. 5.35 Ἐτι αὐτοῦ λαλούντος ἔρχονται ἀπὸ τοῦ ἀρχισυναγωγῶν λέγοντες ὅτι Ἡ θυγάτηρ σου ἀπέθανεν: τί ἐτι σκύλλεις τὸν διδάσκαλον; 5.36 ὁ δὲ Ἰησοῦς παρακούσας τὸν λόγον λαλοῦμενον λέγει τῷ ἀρχισυναγωγῷ, Μὴ φοβοῦ, μόνον πίστευε. 5.37 καὶ οὐκ ἄφηκεν οὐδένα μετ' αὐτοῦ συνακολουθῆσαι εἰ μὴ τὸν Πέτρον καὶ Ἰάκωβον καὶ Ἰωάννην τὸν ἀδελφὸν Ἰακώβου. 5.38 καὶ ἔρχονται εἰς τὸν οἶκον τοῦ ἀρχισυναγωγῶν, καὶ θεωρεῖ θόρυβον καὶ κλαίοντας καὶ ἀλαλάζοντας πολλὰ, 5.39 καὶ εἰσελθὼν λέγει αὐτοῖς, Τί θορυβεῖσθε καὶ κλαίετε; τὸ παιδίον οὐκ ἀπέθανεν ἀλλὰ καθεύδει. 5.40 καὶ κατεγέλων αὐτοῦ. αὐτὸς δὲ ἐκβαλὼν πάντας παραλαμβάνει τὸν πατέρα τοῦ παιδίου καὶ τὴν μητέρα καὶ τοὺς μετ' αὐτοῦ καὶ εἰσπορεύεται ὅπου ἦν τὸ παιδίον. 5.41 καὶ κρατήσας τῆς χειρὸς τοῦ παιδίου λέγει αὐτῆ, Ταλιθα κουμ, ὁ ἔστιν μεθερμηνεύμενον Τὸ κοράσιον, σοὶ λέγω, ἔγειρε. 5.42 καὶ εὐθὺς ἀνέστη τὸ κοράσιον καὶ περιεπάτει: ἦν γὰρ ἑτῶν δώδεκα. καὶ ἐξέστησαν [εὐθὺς] ἐκστάσει μεγάλῃ. 5.43 καὶ διεστείλατο αὐτοῖς πολλὰ ἵνα μηδεὶς γνοῖ τοῦτο, καὶ εἶπεν δοθῆναι αὐτῆ φαγεῖν.

8:13 non enim ut aliis sit remissio vobis autem tribulatio sed ex aequalitate

8:14 in praesenti tempore vestra abundantia illorum inopiam suppleat ut et illorum abundantia vestrae inopiae sit supplementum ut fiat aequalitas sicut scriptum est 8:15 qui multum non abundavit et qui modicum non minoravit.

5:21 Et cum transcendisset Iesus in navi rursus trans fretum convenit turba multa ad illum et erat circa mare 5:22 et venit quidam de archisynagogis nomine Iairus et videns eum procidit ad pedes eius 5:23 et deprecabatur eum multum dicens quoniam filia mea in extremis est veni inpone manus super eam ut salva sit et vivat 5:24 et abiit cum illo et sequebatur eum turba multa et comprimebant illum 5:25 et mulier quae erat in profluvio sanguinis annis duodecim 5:26 et fuerat multa perpressa a compluribus medicis et erogaverat omnia sua nec quicquam profecerat sed magis deterius habebat 5:27 cum audisset de Iesu venit in turba retro et tetigit vestimentum eius 5:28 dicebat enim quia si vel vestimentum eius tetigero salva ero 5:29 et confestim siccatus est fons sanguinis eius et sensit corpore quod sanata esset a plaga 5:30 et statim Iesus cognoscens in semet ipso virtutem quae exierat de eo conversus ad turbam aiebat quis tetigit vestimenta mea 5:31 et dicebant ei discipuli sui vides turbam comprimentem te et dicis quis me tetigit 5:32 et circumspiciebat videre eam quae hoc fecerat 5:33 mulier autem timens et tremens sciens quod factum esset in se venit et procidit ante eum et dixit ei omnem veritatem 5:34 ille autem dixit ei filia fides tua te salvam fecit vade in pace et esto sana a plaga tua 5:35 adhuc eo loquente veniunt ab archisynagogo dicentes quia filia tua mortua est quid ultra vexas magistrum 5:36 Iesus autem verbo quod dicebatur audito ait archisynagogo noli timere tantummodo crede 5:37 et non admisit quemquam sequi se nisi Petrum et Iacobum et Iohannem fratrem Iacobi 5:38 et veniunt in domum archisynagogi et videt tumultum et flentes et heulantes multum 5:39 et ingressus ait eis quid turbamini et ploratis puella non est mortua sed dormit 5:40 et inridebant eum ipse vero eiectionibus omnibus adsumit patrem et matrem puellae et qui secum erant et ingreditur ubi erat puella iacens 5:41 et tenens manum puellae ait illi talitha cumi quod est interpretatum puella tibi dico surge 5:42 et confestim surrexit puella et ambulabat erat autem annorum duodecim et obstipuerunt stupore maximo 5:43 et praecepit illis vehementer ut nemo id sciret et dixit dari illi manducare.